

Interessi e Cronache del Friuli

Filosofia Scolastica

L'armata dell'oscurantismo

C'è chi vorrebbe anche in questa nostra madre terra friulana offuscare la serenità cristallina della scuola moderna, proprio ora che l'educazione civile-laica sembrava finalmente riuscita a investire le radici della società, e cominciava a dare i suoi frutti più genuini.

Eravamo riusciti, con lavoro lento e mal retribuito di mezzo secolo, a liberare in tutta Italia il tempio sacro della scuola da ogni oscurità dogmatica, rifacendo l'uomo padrone di ogni norma della sua vita, sovrano dell'universo. La scienza ormai proietta la sua luce per ogni verso; la ragione, autonoma e autonoma, si inebbia di verità. Un ineffabile Kantiano imperativo categorico — disinteressatissimo — arriva i figli della luce a tutte le forme più squisite della bontà e della virtù, senza il vile interesse e senza le tremebonde sanzioni d'un Dio trapassato.

Il tipo dell'uomo moderno — e dell'avvenire — comincia a uscire dalla scuola plasmata in ogni sua parte; esso è l'incarnazione dell'ideale. La società nuova si dispone a marciare verso la vera forma del progresso pacifico e felice. Fulgido saggio di tant'opera lo dà ora lo spirito di disciplina laboriosissima, trasfuso per opera della scuola nostra, di cui presenta unico spettacolo nel mondo, fra tutte le nazioni, questa nostra bella Italia sacra alla novella aurora. E lo spirito di venerazione verso le grandi e difficili parole in onore della patria viene tutto dalla scuola. La scuola fu l'officina mirabile di tutta quella educazione civile, per cui i lavoratori del maglio e dell'aratro, gli apostoli della penna e i martiri della scienza, gettato ogni egoismo, si sacrificano per la giustizia e per il benessere sociale, da Ferrer a Martelli.

L'uomo moderno non è il frate del medioevo che si figura un Dio vivo, anche troppo vivo, intelligenza infinita, in disaccordo con le soavi compiacenze della natura che indecamente si fissa negli intimi recessi delle intenzioni e vuol mettere le briglie anche al cuore. Una simile intelligenza, che può attendere perfino all'avvenire dell'uomo togliendogli la facoltà di scegliere tra l'essere e il non essere, e per giunta si intrametta anche nel presente corso storico degli avvenimenti, no, non è consentanea con la mentalità moderna. Il Dio del medioevo, così spaventosamente perfetto e giusto, non va. L'uomo moderno, per salvare la sua dignità, non può angustiarsi tanto da tenersi, anche relativamente, in continue confronto con lui. E sciorinargli agli occhi tutti i panni, no, non è filosofia. La vera misura dell'universo sia ora, l'uomo a cui Dio stesso deve esibire la carta dei suoi misteri svelata. E questo vuole l'educazione moderna.

Difatti, ecco la scuola all'opera. I fanciulli crescono evoluti e fanno presto parlare di sé. Tutto ciò che sanno è scienza e verità, tutto ciò che vogliono e che fanno è bene. Con questa disinvoltura non sanno essi regolarsi di fronte alla famiglia e alla patria, col dovere e con le consuetudini! Mai i giovani ebbero tanta elegante padronanza di sé.

Non in tutto, è vero, e non tutti sono educati così. Anzi il peggio è che varie losche influenze proiettano ancora, di traverso, le loro oscurità ad appannare l'opera della scuola. E' la religione, è la famiglia, è l'ambiente, con le sue consuetudini ataviche, a tentare di rovinare la opera nostra. Ma noi siamo riusciti a dichiarar nemici della scuola la religione, che ben s'intende, ed ora anche la famiglia, suo braccio destro. E l'idea farebbe strada.

Per tant'opera gli stipendi, ingrati, si gonfiano poco, è vero. La riconoscenza in Italia, è un mito, perché il popolo bestia non apprezza molto la fonte della sua libertà. Ma noi non disarmeremo.

Gli ispettori son dalla nostra son tutti vecchi gregari della M. N. e ora vivono sui trampoli della nostra fiducia. Del resto un po' di leninismo non fa male, avendo anch'esso per cardine la cazzuola e il Giudeo, nonché la... libertà; gli ispettori, per tornare a loro, pensano a meritarsi di noi coi certificati di servizio. Hanno avuta la parola d'ordine con cui non si scherza. Se lo stipendio è magro ci sono ben altri compensi. E se l'apostolato civile si fa nella scuola, come noi facciamo, a parole o, anche più, a fatti, magari con infioramento di visite e dnetti idilliosi nella scuola e con lezioni di palpitante anatomia dal vero, il resto non conta. Quando si sa brillare anche di fronte al regolamento scolastico, l'effetto è magico. Allora ogni po' d'ignoranza basta. E se se vi si aggiunge avvezza di forme e languore d'occhi entro la delicata trasparenza dei veli, che ci vuole di più? Alcuni veli hanno talvolta un tremito, ma è presto superate: o così o senza pagnotta. Così il servizio è sempre ottimo. L'ispettore riserivi — secondo la parola d'ordine — i suoi ful-

mini, o, se non osa, le sue note segrete, agli altri, ai figli del Loiola...

Ma ciò è praticaccia quotidiana. Le ragioni dell'educazione moderna italiana e, in seguito, mondiale, son cosa più alta. Sono la filosofia della storia.

Oggi che l'assoluto nella sua evoluzione si avvia allo stadio della reintegrazione di sé, staccandosi dai fuori di sé che fu il medioevo sopravvivo caparbio con una civiltà dantesca e retrograda e col suo centro vitale in Roma papale, oggi, dico, l'Italia, sacra alla novella aurora, deve inebbiare la sua scuola del più sano laicismo, che è la più elevata determinazione dell'assoluto. Molti, purtroppo, stentano a capirla, ma sappiano che solo a questi patti l'Italia riprenderà il suo primato nel mondo.

E' grazia di natura se le fu affidato tale compito sublime: essa non può esserlo neanche alla sua dolce sorella, la Francia.

Il laicismo deve irradiare dall'Italia nel mondo, non viceversa. Perciò noi stringeremo il cuore e la storia d'Italia: la scienza italiana deve esser laica, laica la filosofia, laica dev'essere l'educazione. E laica precisamente ai fini della distinzione del centro della religione cattolica.

Ecco il riavvicinamento alla Roma dei Neroni Augusti. Perciò è sovrano inquisito al progresso, che proprio fra i sacerdoti della scuola debbano sorgere i puntellatori della religione, e anche più che i ribelli siano dei giovani maestri. Se grande non fosse la fede nella nostra stella ferrariana, ci sarebbe da... bestemmiare.

Deploriamo l'atto inconsulto dei maestri di Buis che hanno perfino il toupe di discendere a delle affermazioni elettorali. Ma consoliamoci, che Buis è eovo equivoco di maestri carnici, e con ciò è tutto detto.

Epico invece fu il maestro Vitali e paco e degno della storia. Per i traditori egli, in uno scatto degno d'antichi eroi, trovò la frase scultoria che qualificava nel secolo la sponda alla quale si vantava di passare:

«L'armata dell'oscurantismo».

WALTER HECO

Polemica magistrale Chiusa

Illmo Sig. Direttore del « Friuli », Chiamata in campo da alcuni maestri in una polemica sul « Giornale di Udine », mi sono studiata di riportarvi, con la debita franchezza, il massimo spirito di conciliazione e di correttezza.

Non saprei spiegarvi perché quel giornale ritardasse di tanto solo i miei scritti e li storiassero, quasi da non capirne nulla: né saprei dire cosa sia avvenuto della seguente lettera inviata a quel direttore da già quasi due settimane.

Voglia Lei, gentilissimo, pubblicarla.

« Sig. Direttore del

« Giornale di Udine »,

Prendo atto che nelle così lunghe esposizioni dei maestri Chientaroli e Biancato, apparse specialmente nel loro ultimo articolo, essi stessi si incaricarono di documentarmi:

1.o) la mancata possibilità di confutare l'affermato indirizzo massonico dell'Unione, imposto dai suoi dirigenti, sul qual fatto io ho invano richiamata la loro attenzione scivolante con pietosa disinvoltura;

2.o) la loro incompetenza sullo svolgimento ideale e storico delle organizzazioni magistrali, che li fa cozzare in frequenti travisamenti dei fatti;

3.o) il loro mancato consentimento su fatti indispensabili ed acquisiti al pubblico, tra i quali l'agitazione per l'indennità dei maestri dei piccoli centri, che è tuttora viva e prossima alla vittoria, benché sia lungi dal vero l'affermare che finora sia stato detto dai nostri dirigenti di concretarla in uno sciopero formale, o che vi sia stato uno sciopero fallito;

4.o) che, se nella protesta contro il malaugurato Ente, gli Unionisti secondarono con slancio la lotta ingaggiata dalla « Tommaso » e da essa sola valorizzata in alto, contro il mostruoso arbitrio dei capi dell'Unione: ciò è precisamente come dire che se anche nell'Unione sono legati decine di migliaia di corpi, ma non v'è l'anima dei maestri. Si approfondisca il significato grave e triste d'una calata in massa contro l'operato dei propri capi che stanno sorridenti al loro posto, senza nulla ritrarre, tenendo testa ad un esercito che finisce per... battere le mani!

Dopo ciò io dichiaro per conto mio chiusa la questione resasi per me non de decorosa. La proposta d'una nobile e serena discussione non può sussistere dinanzi a prevenzioni particolaristiche, a offese di sentimenti privati, a mancanza di elementare correttezza polemica verso una donna, che tirata in ballo dai

suddetti signori, non chiedeva altro che di ragionare; mancanza ripetuta da cavalieri che poi nello stesso articolo osano ancora adontarsi per rimarchi di terzi, di cui è propriamente da poveri fanciulli pretendere che ne debba rispondere io.

In altra occasione, se sarà opportuno, ripeterò e amplierò volentieri le dovute spiegazioni, ma non a chi sembra voler scrivere di lunghi articoli per procacciarsi una facile fama, non a chi mostra così scarsa capacità di stare sugli argomenti, perdendosi in prolissità avvochatesche e senza fine.

Grazie ed ossequi.

TILLIA BORLETTI

Ultimo numero

Il numero di oggi è l'ultimo che mandiamo a quei morosi che ancora non hanno sentito il dovere di coscienza di saldare l'abbonamento del 1920.

Concediamo loro tutto questo mese per saldare il loro conto; quindi riscuteremo il nostro credito con mezzi legali e pubblicheremo il loro nome in apposita rubrica.

L'AMMINISTRAZIONE.

Sindacato fra tenutari di pubbliche stazioni taurine

Sotto la presidenza del cav. co. Francesco Groppler, Presidente della Commissione Friulana, si sono riuniti per la seconda volta nella sala del Consiglio Prov., i tenutari di pubbliche stazioni taurine della regione d'allevamento della razza pezzata rossa per la costituzione di un Sindacato diretto a conciliare gli interessi generali della restaurazione della razza e con quelli dei proprietari delle pubbliche stazioni taurine.

Dopo animata discussione si è approvato lo statuto e si è proceduto alla nomina delle cariche sociali, deferendo al Consiglio d'Amministrazione il compito di risolvere le difficoltà che praticamente si incontrano nell'applicazione delle norme statutarie.

Il Sindacato si propone di rendere sempre più uniforme l'attività dei tenutari in armonia col programma della Commissione Zootecnica Friulana, di disciplinare la spinosa questione delle tasse di monta, e di impedire lo sfruttamento eccessivo e precoce dei riproduttori.

A tale scopo l'assemblea ha deciso che a cominciare dal primo marzo prossimo venturo gli abbonamenti in corso abbiano a cessare, e che per le lovin che d'ora in poi verranno presentate per la prima volta ai tori si esiga una tassa di monta minima e comune di L. 10 per salto.

I contravventori a questa disposizione saranno passibili di pene pecuniarie variabili da L. 500 a L. 1000.

Il 90 per cento dei tenutari hanno aderito, gli altri verranno invitati a seguire l'esempio perché il Sindacato avrà valore pratico soltanto se sarà sorretto dalla collaborazione unanime degli interessati.

Un grande concerto tomadiniano a Roma entro il 21

ROMA, 15. — Vi posso informare di una notizia che rallegrerà tutti i friulani, massime i cultori della musica e gli ammiratori del vostro grande Tomadini.

La scuola superiore di musica sacra ha intenzione di dare entro quest'anno un grande concerto con opere inedite di Jacopo Tomadini.

All'uopo si è rivolta alla Commissione che ha recentemente acquistato tutta la musica inedita del Grande Maestro ed attende una risposta che — è increscioso il dirlo — tarda a venire.

Note d'Arte Friulana

« La casa Di Lenna »

Gemona, 14 gennaio.

Sulla via, e vicino all'antico e bel San Giovanni », sorge la Casa di Mons. Di Lenna.

Si vede subito, che è una delle nostre antiche case venete, restaurata, rimessa a vita nuova, per il pensiero gentile e per l'opera di Mons. Gio. Batt. Di Lenna.

Entrando nel cortile, (un vero giardino con delle bellissime terrecotte fiontine), ci si trova di fronte ad un atrio di perfetto stile cinquecento. Tra un arco e l'altro, c'è ancora posto per un medaglione.

Ed il medaglione è pronto: un basso rilievo col profilo del Ven. Don Bosco, opera veramente forte e sentita d'uno scultore novarese.

A sinistra, tra il verde delle piante, sorge una cappella; il presbitero, uno svelto campanile. Due gioielli d'arte e di grazia architettonica, nello stile romantico di transizione, e che s'intonano, senza contrasti, col sottoportico cinquecentesco.

La Cappella si eleva nella sua linea semplice e serena. Il portale è coronato da un musaico, ed è quello che attira maggiormente l'attenzione.

Rappresenta il Redentore benedicente dallo sfondo d'oro, e sorreggente un libro aperto con le parole evangeliche: « Ego sum via — Veritas et Vita ».

E' un lavoro bellissimo. Era stato ordinato a Venezia dall'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria per una Cappella di Corte. La tragedia di Serajevo ha spento l'Arciduca, e Mons. Di Lenna ha potuto acquistare il musaico magnifico, che ora splende nella sua casa.

L'interno della Cappella fu decorato ora dal prof. Giuseppe Barazzutti.

E' un'opera che bisogna osservare con molta attenzione: lo sfondo, su cui poggia l'altare semplicissimo, è un drappello a tinta opalina che dà l'intonazione a tutto l'ambiente.

Sopra l'altare s'accende una ragazza in cui trionfa il nome della Vergine, raccolto dall'ali spiegate della Colomba Divina; e tutt'intorno una corona di altre sei colombe che piegano il capo nell'espressione più dolce e più pura dell'amore e della venerazione.

Alle pareti della Chiesa, risaltano nelle delicate decorazioni, quattro medaglioni a fresco; e sono quattro angeli oranti in una luce di crepuscolo che non è possibile definire. Si vorrebbe ricordare l'arte e le luci del Segantini, ma sono a quelle proprie e già in altri luoghi ammirate del professore Barazzutti, al quale deve prepararsi, si prepara, uno splendido avvenire.

La cappella di Mons. Di Lenna, dove tanto parte della sua anima ha vissuto e vive, è un luogo in cui si riuniscono in dolce e tranquilla elevazione spirituale, il pensiero religioso ed il pensiero dell'arte.

Ed ora del campanile: è molto semplice, senza pretese; fu fatto per la Cappella. Ma la cella campanaria che s'alza sopra il tetto della Casa, richiama lo sguardo per la sua forma originale, simpaticissima.

Le bifore, che in tutti i modelli del genere, sono sempre nel centro delle pareti, qui sono portate agli angoli. Non si può pensare ad un effetto più simpatico. E' il solo, il primo modello che appare nel nostro Friuli — che ripete tutta la grazia dell'arte romanica.

Mi sono avvicinato al letto, dove Mons. Di Lenna soffre da mesi, e mi sono fatto dire tutti i suoi pensieri, per comprendere anche tutta la sua opera.

« La sua opera » è quella d'un artista geniale, d'un educatore incomparabile.

AJ.PINO.

PALMANOVA

ASTA PUBBLICA. — Lunedì 17 gennaio alle ore 9 nel nostro Foro Boario avrà luogo la vendita per pubblico incanto dei seguenti quadrupedi del R. Esercito:

Cavalli 21 di grosso taglio ed alto valore commerciale. — Cavalli 24 comuni. — Muli 35.

FUNERALIA. — Giovedì 13 ebbero luogo i funerali del compianto Ferdinando Bearzotti, a Privano. Riuscirono imponenti, solenni. Tutti i paesani, moltissimi del comune, amici numerosissimi dell'estinto, vi parteciparono. Largo tributo di fiori. Portarono l'ultimo saluto l'assessore anziano del Comune di Baguarina Arsa sig. Selanzero Raffaele in rappresentanza del Comune; il dott. Carlo Franchi a nome degli amici, con parole commosse.

Fu generale attestazione di affetto e di cordoglio.

Bearzotti da oltre trent'anni era membro dell'Amministrazione comunale, da quasi venti giudice conciliatore. Era sempre stato un ardente patriota.

SEVEGLIANO, il simpatico paesello nostro vicino, è in festa. Oggi, esso, per volontà unanime di popolo, saluta con esplosioni di gioia l'arrivo delle nuove campane. Transiteranno per la nostra città, su tre carri, trainati da cavalli tutte ghiandate di fiori, i tre bellissimi esemplari. (Sono fabbricate dalla Fonderia Broili di Udine). Partiti intorno e dietro, una folla di adoratori davanti uno stuolo di staffette montate sui cavalli d'acciaio (annuncianti il passaggio).

I cittadini saranno ammirati di tale spettacolo.

Così il campanile di Sevegliano, orbatutto per malvagità degli invasori, da tanto tempo nel più sacro degli affetti, è salta per il nuovo dono, che gli viene offerto. Ed il popolano riuadrà presto la voce amica della campana, il metallo, mistico suono.

NON GLI SI FACCIA PERDERE TEMPO. — «... ma è codardia, Lenin, la sua sulle braccia, al posto d'oro io ti voglio vedere sempre bello e maestoso nella tua opera di sana propaganda... che paventi? non sei tu forse l'eroe della grande guerra, quegli che strazio la propria carne per la sublime idealità, d'una patria grande? Per che cosa ti hanno pensionato? ». Queste domande esacerbate dalla passione, rivolgeva a Lenin, un suo amico... (un socialista della frazione rivoluzionaria intransigente). — Il povero amico aveva fremiti convulsi di pianto...

Perché l'eroe aveva provocato questa dolorosa scena?!

L'ex combattente Lenin, pensionato dal Regio Governo, da buon ereditore dello Stato... e della patria riconoscenza, va, puntualmente, alla fine d'ogni mese alla posta a riscuotere il suo assegno. Accade che tanti altri pensionati o mandatori, si trovino negli stessi giorni, nelle stesse ore a far ressa davanti lo sportello dell'Ufficio distributore. — « Chi primo arriva, primo... ha il suo turno ». Lenin entra nella sala d'aspetto, dà uno sguardo, vede che c'è tant'altri prima di lui, si stizzisce... ma ritorna sui suoi passi. Così... tre, quattro, sei volte... e poi va dal libraio a... sfiorare le sue rimostranze. Egli non ha tempo da perdere! Almeno per lui, esponente massimo della nuova civiltà, si usino certi, doverosi riguardi... ».

V'è però tanto da stupirsi (e qui si conforti l'amico addolorato), veramente da dolersene di questa pusillanimità del grande organizzatore nostrano. Perché non protesta egli davanti gli sportelli, in nome di quella collettività... che è nelle sue medesime condizioni; perché non sa egli imporre là... il rispetto ai diritti di classe?!

Organizzare tutti i pensionati, tessarli magari... l'occasione sarebbe quanto mai propizia. Non sono essi convenuti in quel luogo per gli stessi fini, per una comunione d'interessi? Tanti passanti, tanti dannosi borghesi per scopi anti-sociali, vanno agli sportelli a far perdere tempo agli impiegati. « Impedire loro l'accesso alla posta... » ecco un primo atto... fattivo, dell'organizzazione. E non si potrebbe ancora, dopo quattro parole elettrizzanti, stilare un ordine del giorno da inviarsi al Ministero del Tesoro, delle Poste, per ottenere che il denaro venisse loro recapitato a domicilio?!

Ma Lenin tace, intasca la vil moneta borghese... e tace. Solo in questa circostanza, egli ostenta un po' di pudore. Tra quei pensionati vi sono anche le madri, le spose, i congiunti di tanti caduti; vi sono anche dei mutilati. Ogni sua parola potrebbe essere un insulto per quei desolati eredi, bestemmie per la santa religione di quei cuori. Potrebbero gridargli... la croce addosso, smascherare l'indiviso, che intasca così non il merito delle somme, che dovrebbero essere devolute a chi ne ha, realmente, acquisiti il diritto.

Sflata con la bawla dei soci del — Ore 17.30: Illuminazione e

Il paese è magnificamente addormentato con archi sempreverdi e bandiere

SOCCHIEVE

UN SUSSIDIO STRAORDINARIO. — L. 2000 venne concesso all'Asilo infantile di Medis (frazione di S. G. Batta Seolz) dal Ministero TT. LL. per il pagamento dell'on. Fantoni.

TARCENTO

Scandalo alla Cooperativa Trattoria del popolo

Corre voce insistentemente di un'ordinanza circa un ammanco di 1500 nella cassa della locale trattoria del popolo.

Le voci sono giustificate in parte dall'immediata espulsione dell'on. G. Batta Seolz e dei suoi collaboratori addetti.

Si comincia bene. Ad ogni modo mani maggiori particolari.

UFFICIO Mand. del Lavoro e di Assistenza Civile. — Sarò compito dire il lavoro fatto dalla detti Uffici da due anni a questa parte. La seguente statistica però ne indica.

Ufficio Mand. del Lavoro: Opere L. 945 — Sussidiati N. 1500 — Idem per liquidazione salari L. 1500 — Idem per premi smobilizzazione L. 1500 — Idem per infortuni N. 1500 — Idem per premi L. 1500 — Idem varie N. 300.

Ufficio d'Assistenza Civile: M. 1000 — Idem effetti letterari industriali L. 780.000 — Pratiche L. 18000 — Pratiche domande L. 412 — Idem per ripulitura L. 214 — Idem varie N. 1000.

Gli Uffici sotto la saggia direzione della Presidenza e per l'opera del sig. Buoncompagno funzionano sotto ogni rapporto ed a loro folla lode.

L'Ufficio d'Assistenza Civile è stato con il primo gennaio p. p. però l'Ufficio Mandamentale del lavoro che continua il suo compito, avrà per maggior sviluppo dato che il ministero di TT. PP. ne prenderà diretta gestione trasformandolo in Ufficio e Collocamento al lavoro.

IL SEGRETO

AMPEZZO PER I LAVORI STRADALI MANDAMENTO. — Al nostro Mandamento di Stato per i LL. PP. on. Bertini si riferisce ad una deliberazione recentemente dai sindaci di questo

damno: 10 - 1

Caro Fantoni, Circa i lavori lungo la strada Carnica, per la cui esecuzione no fatto voti i Sindaci del mandamento di Ampezzo, ti comunico che:

1.o) La ratifica Tedolo-Torre Sotto è stata iniziata.

2.o) la variante Pignea-S. è oggetto di un progetto esecutivo al quale si attende il parere del Superiore dei Lavori Pubblici.

3.o) il ripristino definitivo della leria al Passo della Morte sarà al più presto, essendo state guardate le opportune disposizioni.

4.o) i provvedimenti per la classe di Vignarosa saranno presi — appena il Genio Civile avrà dato a questo Ministero elementi richiesti.

Cordiali saluti

f.to BERGAMO

SEDEGLIANO ECHI DELLA FESTA DELLA SOCIETA'. — In occasione della Consolazione della Società Cattolica al S. Cuore di Gesù fu spedito al S. Padre il seguente telegramma.

Società Cattolica Comune di Sedegliano no consacrando il momento: S. Cuore di Gesù, intervento Arcivescovo Udinese, un'unità vostra Santità sensi profonda devozione giurando fedeltà obbedienza a Voi augusto Vostro Sacro Cuore implora Apostolica benedizione — Cecchini, Presidente.

Si ebbe la seguente risposta: Santo Padre grato per omaggio filiale venerazione offertogli da otesta Società solennemente circostanza sua consacrazione divin Cuore di Gesù ringrazia vivamente facendo voti prosperità per provvido sodalizio imparte di cuore Presidenza e sodalizio implorata Apostolica benedizione. — Cardinale: Gasparri.

NESPOLEDO GRANDI FESTEGGIAMENTI. — Lunedì 17 gennaio avrà luogo l'annuale festa di S. Antonio che quest'anno assumerà un carattere singolare per la benedizione della Bandiera del nuovo Circolo. Ecco il programma:

Ore 8: Messa letta con Comunione Generale dei giovani del Circolo in divisa. — Ore 9: Arrivo della banda — Ore 10: Messa solenne con il trapianto del Santo processionalmente alla Chiesa campestre indi benedizione della Bandiera del Circolo Giovanile fatta da Mons. Gori. Vi canterà la Cantoria di Mortegliano.

Nel pomeriggio. Ore 13: Vespere, discorso di Monsignore e processione di ritorno alla Chiesa Vicariale. — Ore 15: Gioco della «cuccagna» e divertimenti vari — Ore 16: Estrazione della lotteria

Associatori

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Un'Associazione

Associazione Agraria Friulana

Memoria il senatore A. Di Prampero

eri l'Associazione Agraria Friulana, inizio di una importante seduta nella quale vennero trattati argomenti di alta importanza agraria e sociale, il Presidente, ricordando la figura del senatore Di Prampero socio fondatore dell'Istituto...

Le dimensioni dei manifesti murali

ROMA, 15. — Il ministro Alessio con un decreto ha abrogato le restrizioni circa le dimensioni dei manifesti murali.

Per la tassazione delle automobili

ROMA, 15. — Una numerosa Commissione venne nominata dal ministro Facta per una nuova tassazione delle automobili a principiarsi dal 1922. E' inoltre incaricata dell'applicazione d'una classifica diversa dalla presente a seconda dell'uso che ne vorranno fare i detentori...

Massoneria fascista... o fascismo massonico

Un comunicato intorno all'assemblea dei fascisti reca uno smagliante discorso, pieno di luce e di patria (press' a poco come i discorsi ufficiali massonici), ma nulla ci dice degli intervenuti, nessuno di loro annunzia delle cariche che afferma nominate.

Dagli al ladro !!

Ma buone gambe quell'accidente !! Ieri, verso le 14.30, chi passava dinanzi ai locali della Posta vide la silata di un curioso corteo. Due uomini ed una guardia vigile in testa, poi un uomo dall'apparenza molto lieta, che conduceva una bicicletta a mano, poi dietro un lungo codazzo di bambini delle scuole elementari con le cartelle sotto il braccio...

Ultimi giorni

Non dimenticate di acquistare i biglietti della grande Lotteria Nazionale Aeronautica, 323 premi in denaro contante. PREMIO PREMIO L. 100.000 ed altri da L. 10.000 — 5.000 — 1.000 ecc.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) Tel. 121. Giannetto Penazzi premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per: Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico, impianti elettrici industriali. Fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Neo Cavaliere

Il ministero dei Lavori Pubblici ha recentemente conferito la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia al Geometra Zilli Giangiacomo Vice-Direttore dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato delle Aque. Al neo-cavaliere che con la sua opera intelligente ed indefessa sempre dimostrarsi valente collaboratore nei diversi compiti svolti dall'Ufficio Idrografico ci preghiamo porgere le nostre più vive congratulazioni.

Mons. Vale ricevuto dal Papa

Speciale e significativa benedizione del Santo Padre ai giovani organizzatori. E' ritornato da Roma, dove si recò per delicati incarichi del Capitolo Metropolitano, Mons. Giuseppe Vale. E' stato ricevuto dal S. Padre martedì in udienza particolare che durò un quarto d'ora.

Farmacie aperte

Domenica 16 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: BOSERO, via della Posta — CONTI, via Gemona — ZULIANI, piazza Garibaldi — Servizio notturno: farm. BELTRAME, piazza Vittorio Emanuele.

Botte da orbo in piazza San Giacomo

Ieri verso le 13 davanti ai portici del negozio Valentini in Piazza S. Giacomo, non abbiamo appurato per quali cause, nacque un alterco tra un giovane vetturale pubblico e un commerciante campagnolo che guidava un carro. Vennero ai pugni e le idee dei lottatori andavano assumendo un carattere di non soverchia intemperanza. Il vetturale fu fatto rotolare anche a terra. Si fece avanti ad assistere alla scena gran folla di persone... Immaginarsi, s'era in Piazza San Giacomo! S'intromise qualcuno a mettere un po' di pace; dai commenti del pubblico e dall'atteggiamento dei difensori sembrava che il torto fosse non da parte del «boyeur» più anziano. Co-

Giunta Municipale

(Seduta 14 gennaio 1921) 1.) Allo scopo di rimuovere gli abusi che si sono verificati nella richiesta delle tessere per il pane e per gli altri generi razionati, ha disposte la pubblicazione di speciale avviso per invitare quanti avessero una assegnazione superiore a quella spettante a far rettificare le loro tessere, sotto con-minatoria in caso di inosservanza dell'applicazione delle penalità di cui l'art. 14 del Decre-

vore della Società servizi automobilistici friulani residente in Udine. ***

A proposito riceviamo da Mortegliano: Mercoledì interessamento dei sindaci interessati e del presidente del Consiglio Provinciale finalmente i lavori della sede stradale della Udine-Castions per ora, fra breve si inizieranno. Questa linea di schiuderà al Friuli una regione da sfruttare e che finora a grave torto rimase abbandonata.

Abbiamo già accennato in cronaca da S. Vito alla comparsa di questo «Strolich» e gli abbiamo dato il benvenuto. E' stato edito quest'anno per commemorare la prima data centenaria dell'uscita del classico lunario di Pietro Zorutti: il volumetto lo riproduce quasi fedelmente unendovi anche, a principio, la vignetta raffigurante lo «Strolich» che guarda col canocchiale dall'alto del nostro colle, con sotto la scritta: «Un pronostich o fas in poesie — che cul timp e diran due-quang, o sperì, — za braf Stroligh che al è chel diaul di Fieri».

Buona l'idea di commemorare l'annocentenario dell'uscita del volumetto è giusto anche uno dei criteri che hanno avuto i compilatori, di conservare le ricordanze dei santi «nostrani» che con l'invasione di lunari stampati in altre diocesi sono stati «sbanditi».

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

Discutibile da parte dei cultori del friulano il sistema adottato di grafia. Se il lunario è diretto a fare la propaganda all'«esperanto» e ad innamorare i lettori dei «k», l'editore ha saputo usare di un mezzo che può essere e gli auguriamo efficace.

to Luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 114 2) Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'accoglimento della domanda della Congregazione di Carità per aumento del fondo per i sussidi di studio del Legato Bartolini.

3.) Dopo attento esame della questione della costruzione del Nuovo Palazzo delle Poste da parte dello Stato, sia nei suoi precedenti, come nella fase attuale di esecuzione ha deliberato di riferire ampiamente al Consiglio Comunale nella prossima seduta.

4) Ha deliberato di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione del progetto per il completamento del Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Al Comitato di Udine per l'Assistenza Civile e Religiosa degli orfani dei morti in guerra, hanno offerto in morte del Co. Antonio di Prampero la Famiglia Margreth L. 25 — in morte di Enrichetta Benz il generale Demetrio Sbrughio L. 50 — la sig. Maria Giacomelli L. 50 — in morte di Margherita Pian la famiglia Dalan L. 10.

Alla Società della Buona Stampa la Signa Alfonsina Trevis ha offerto L. 5 in morte della signora Maria Marchesi.

Onorificenza al nostro medico provinciale Con Decreto 30 dicembre u. s. su proposta del Ministero Terre Liberate il nostro medico Provinciale dott. cav. Alessandro Baiardi fu nominato ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

I cambi

MILANO, 15. — Francia 178.15 — Inghilterra 109.25 — Stati Uniti 28.95 — Svizzera 4.52 — Germania 43.55.

STATO CIVILE

Bollettino dello Stato Civile dal 9 al 15 gennaio 1921: NASCITE Nati vivi maschi 18; femmine 11 — Nati esposti maschi 2; femmine 1 — Totale Nati N. 33.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Della Rossa Giovanni agricoltore con Degano Maria casalinga — Cucchiri Ferruccio metallurgico con Tomat Luigi casalinga — Castellani Antonio caprettiere con Bonilli Maria contadina — Tosolini Giuseppe falegname con Verona Luigia casalinga — Chiarandini Filippo cementista con Fannin Angela operaia — Lodolo Giovanni avvolgitore tecnico con Cincotti Assunta sarta — Venier Valentino cameriere con Copiz Margherita stiratrice — Moruzzi Antonio segantino con Fabro Teresa casalinga — De Faccio Quinto agricoltore con Lodolo Luigia casalinga — Cerovaz Marcello bottaio con Gori Elisa casalinga — Barbelli Gio. Batta ferroviere con Chiopris Maria casalinga — De Giorgio Gio. Batta pittore con Cargnelli Maria casalinga — Zoratti Giraldo carbonaio con Bigotti Elena casalinga — Verettoni Pio magazziniere con Della Bianca Nemi casalinga — Lodolo Vittorio agricoltore con Lodolo Clementina contadina — De Sabata Candido agricoltore con Mondolo Mafalda contadina — Casagrande Ermenegildo maniscalco con Magrini Rosa casalinga — Mestroni Luigi ottonaio con Monis Maria casalinga — Ronco Uberto funista con Burello Maria casalinga — Basaldella Angelo mignuino con Maruzzo Erminia casalinga — Papa Annibale calzolaio con Clerici Zorade impiegata — Bulfonni Guido carpentiere con Reder Giuliana casalinga — Orlandi Giuseppe automobilista con Modesto Giuseppina casalinga — Bianco Gio. Batta muratore con Peruglio Adelaide lavandaia — Paoluzzi Costantino carrettiere con Bau Bice casalinga — Beltrame Giuseppe calzolaio con Garbin Antonia casalinga — Rodaro Quinto ferroviere con Tion Fenisia Maria casalinga — Casanova Albino fabbricante gazose con Brigante Marcellina contadina — Sgrigotti Domenico aggiust. meccanico con Lorenzutti Elena casalinga — Tomassia Tullio impiegato con Barchi Annita civile — Buttazzoni Giovanni verniciatore con Mazzolini Teresa casalinga — Marchiol Giuseppe agricoltore con Gomboso Emma contadina — Moretto Giuseppe ferroviere con Cecovic Lucia casalinga — Rubin Angelo meccanico con Venturini Regina casalinga — Coscano Attilio muratore con Degano Caterina casalinga — Cosmo Mario carpentiere con Sporenza Annita casalinga — Fiori Giorgio agente commercio con Mazzoni Marcella casalinga.

MATRIMONI.

Vicario Simeone meccanico con Cerasara Lucia casalinga — Buzziolo Basilio operaio con Franzolini Angela casalinga — Cozzi Giacomo pellettiere con Paolini Luigia casalinga — Rossi Gisberto ferroviere con Battistutta Santa casalinga.

MORTI.

Zilli Fortunato di Luigi anni 10 — Ferrarese-Marchesi Maria fu Luigi anni 83 civile — Benz Enrichetta fu Paolo anni 81 agiata — Rizzi Tommaso fu Gio. Maria anni 82 agricoltore — Miani Carlo fu Agostino anni 77 agricoltore — Della Rossa Giuseppe fu Gio. Batta anni 69 possidente — Tomba-Marzuttini Maria fu Antonio anni 69 casalinga —

Pangoni Giacomo fu Giovanni anni 70 possidente — Martineigh Luigi fu Matia anni 31 esercente — Zanin Teodora di Luigi giorni 6 — Vicario-Cainero Anna fu Luigi anni 80 casalinga — Maranza Giuseppe fu Antonio anni 47 negoziante — Mizzan Fulvio di Sebastiano anni 14 apprend. fabbro — Cengale Vincenzo fu Giuseppe anni 58 muratore — Asquini Duilio fu Luigi anni 39 bracciante — De Cugnig Gio. Batta fu Clemente anni 60 falegname — Casagrande Luigi fu Fortunato anni 65 pensionato — Baracetti-Gobitta Anna fu Desiderio anni 64 casalinga — Codutti Dorino di Francesco anni 3 — Pasqualini-Cassina Antonia fu Antonio anni 74 casalinga — Zon-Tureo Anna fu Francesco anni 63 casalinga — Cremese Carlo fu Carlo anni 54 fornaio — Roiatti Antonio fu Angelo anni 46 possidente — Fiorito Elsa di Pio giorni 15 — Peroldi Gino fu Giovanni anni 27 sarto — Totale morti 25 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

REGIO LOTTO

(ESTRAZIONE DEL 25 GENN. 1921).

Table with 4 columns: City, Numbers, and other details. Includes Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Cassa Rurale di Prestiti di San Michele Arc.

SAVORNANO DI TORRE (Soc. Coop. in nome Collett.) I soci di questa Cassa Rurale sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nella sala sociale, il giorno di domenica 30 gennaio 1921 alle ore tre e mezza (3.30 pomeridiane) per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

- 1.0) Relazione dei sigg. Sindaci e della Presidenza; 2.0) Discussione ed approvazione del Bilancio 1920; 3.0) Limite massimo dei prestiti per ciascun socio, saggio d'interessi sui prestiti e depositi. Dittie ove collocare l'eventuale eccedenza di denaro; 4.0) Proposta di liquidazione della Cooperativa di consumo, nomina dei liquidatori; 5.0) Elezioni delle cariche uscenti per la Cassa Rurale e nuove per la Cooperativa di Consumo costituita in ente autonomo; 6.0) Proposte varie.

NB. — Ore l'Assemblea non potesse aver luogo nel giorno indicato o non potesse venir esaurito l'ordine del giorno; l'Assemblea s'intende riconvocata per il successivo giorno di lunedì 31 gennaio alle ore 6 e mezza (6.30 pom.) nella sala suddetta. Savornano, 14 gennaio 1921. Il Presidente: Borluzzi Gio. Maria.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

SGRANATOI PER GRANOTURCO

UNA BOCCA L. 275. — 300. — 350. — DUE BOCCHE 410. — 850. — NAZIONALI COMUNI NAZIONALI RAFFORZATI ESTERI speciali con VENTILATORE NAZIONALI a mano ESTERI a mano e motore con ventilatore

Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE" della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE POGGOLLE.

MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di lacrimazioni e di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre. Visite il, 12 - 15, 17. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14. UDINE - Via Felice Cavallotti 8.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO di Ortopedia Addominale Incrementa

Torino - Piazza Statuto, 10 - Torino ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanerie, da cui il pubblico purtroppo oggigiorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto della chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' imperecchibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo. Le persone che non possono recarsi in Torino, potranno recarsi a: Udine lunedì 24 gennaio Albergo Italia Gemona martedì 25 genn. Albergo Stella D'Oro. Tolmezzo martedì 25 gennaio Albergo del Cavallino. Pordenone venerdì 28 gennaio Albergo Centrale.

Lo Stabilimento Agro Orticolo "SAO"

ha riaperto il proprio negozio per la vendita di semi, fiori, piante e miele, in Via Rialto - (Palazzo degli Uffici)

Si assumono lavori in fiori freschi Sede - Piazzale XXVI Luglio, 2 - Telefono 6

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel

Il Friuli. La Nostra Bandiera. La Patria del Friuli. La Gazzetta di Venezia. Il Gazzettino. Il Piccolo di Trieste. Il Piccolo della sera. Il Resto del Carlino, ecc. ecc. per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Via Manin 8.

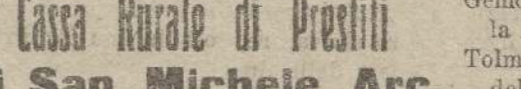


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

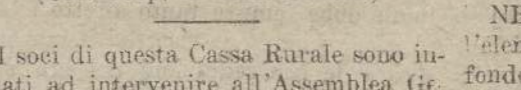


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

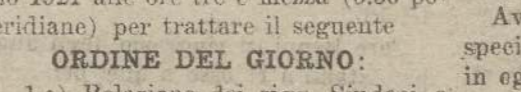


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

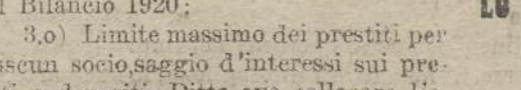


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

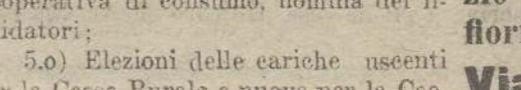


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

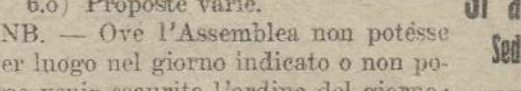


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

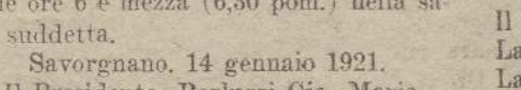


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

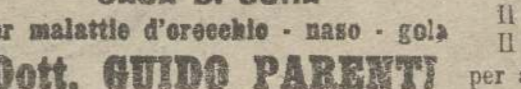


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.



Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.



Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

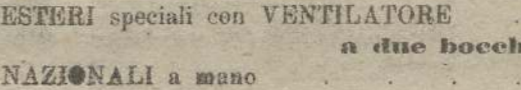


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

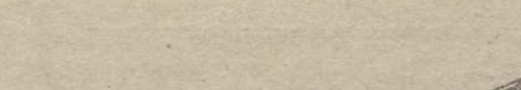


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.



Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.



Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.



Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

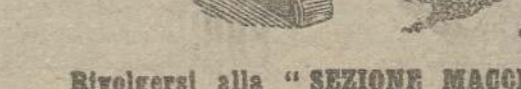


Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.



Illustration of a mechanical device, possibly a press or mill, used in agriculture or industry.

